The Kingdom of Italy: Unity or Disparity, 1861-1945

Part VI: Fascism, War, and Peace

1922-1945

LUCCA

Rai 3 HD

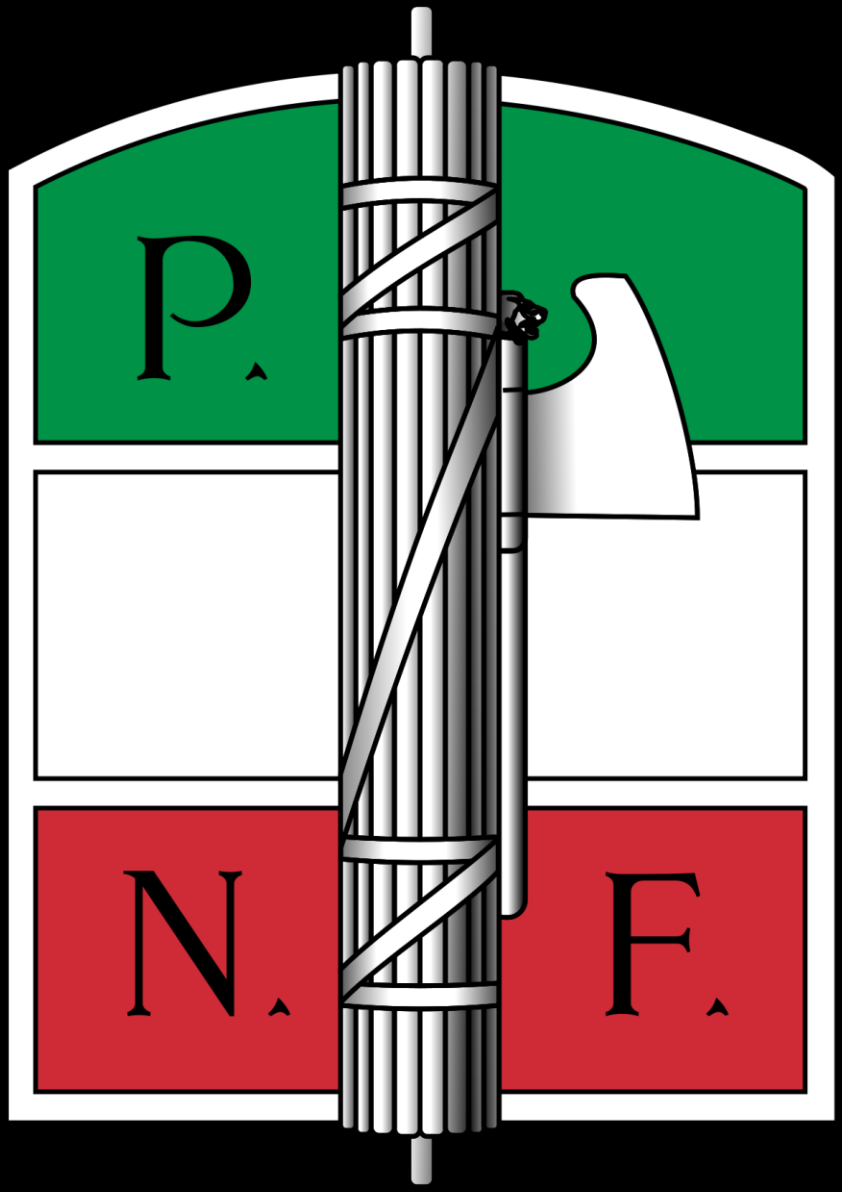
Election of 1921

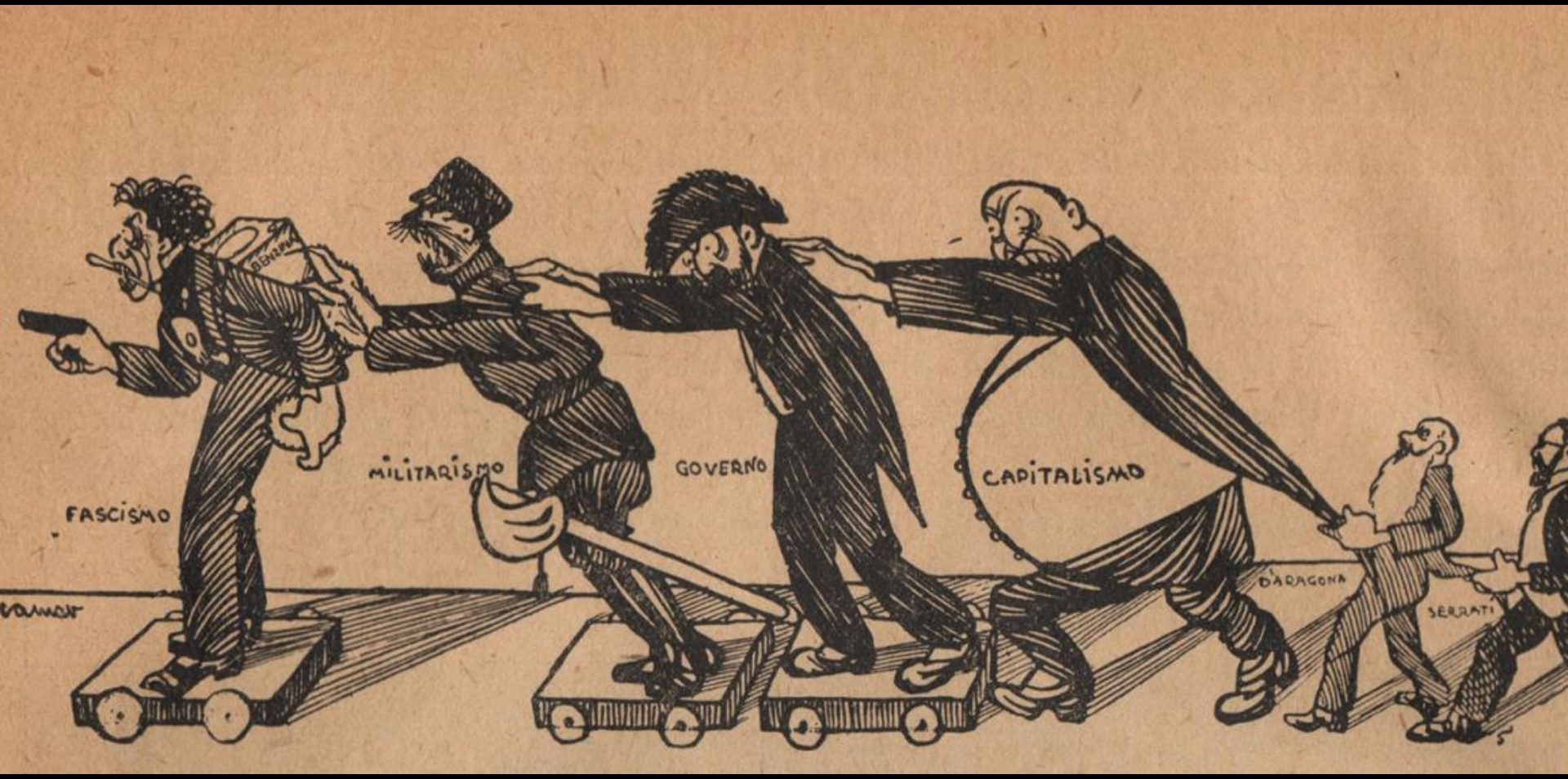
Party	Ideology	Leader	Pct	Seats
Italian Socialist Party (PSI)	Socialism, Revolutionary socialism	Giovanni Bacci	24.7%	123 -33
Italian People's Party (PPI)	Christian democracy, Popularism	Don Luigi Sturzo	20.4	108 +8
National Blocs (NB)	Italian nationalism, anti-socialism	Giovanni Giolitti	19.1	105 35 new
Democratic Liberal Party (PDL)	Liberalism, radicalism	Francesco Saverio Nitti	10.4	68 -28
Italian Liberal Party (PLI)	Liberalism, centrism	Luigi Facta	7.1	43 +2
Italian Social Democratic Party (PDSI	Social liberalism, Radicalism	Giovanni Antonio Colonna	4.7	29 -31
Communist Party of Italy	Communism	Amedeo Bordiga	4.6	15 new
Italian Republican Party (PRI)	Republicanism, Radicalism	Eugenio Chiesa	1.9	6 -3
Reformist Democratic Party (PDR)	Social democracy, Reformism	several	1.8	11 new
Combatants' Party (PdC)	Nationalism, Veteran interests	several	1.7	10 -10
Lists of Slavs and Germans	Separatist and ethnic issues	several	1.3	9 new
Economic Party (PE)	Conservatism, Liberism	Ferdinando Bocca	0.8	5 -2
Independent Socialists	socialism		0.6	1
Dissident Populars	Clericalism, monarchism		0.4	0 new
Italian Fasces of Combat	Fascism, nationalism		0.4	2 new

November 1921

- Partito Nazionale Fascista formally created
- 2200 fasci di combattimento throughout Italy
- 320,000 active members

- Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale
  Camince Nere




FASCISMO
MILITARISMO
GOVERNO
CAPITALISMO
D'ARAGONA
SERRATI

Michele Bianchi, Emilio de Bono; Mussolini; Cesare de Vecchi; Italo Balbo

With 300,000 young men, armed to the teeth, ready for anything and almost mystically prompt to obey any order of mine, I could have punished all those who have slandered and thrown mud at Fascism. I could have made a bivouac of this gloomy grey hall; I could have shut up Parliament and formed a Government exclusively of Fascists; I could have done so, but I did not wish to do so, at least not at this moment.

I have formed a Coalition Government, not with the intention of obtaining a Parliamentary majority, with which at the moment I can perfectly well do without, but in order to gather together in support of the suffering Nation all those who, over and above questions of party and section, wish to save her.

Mussolini in his first speech to Parliament as Prime Minister

Party	Votes	%	Seats	+/−
National List	4,653,488	64.94	374	+250
Italian People's Party (left-wing) (Alcide de Gaspari)	645,789	9.01	39	−69
Unitary Socialist Party (Giacomo Matteotti)	422,957	5.90	24	New
Italian Socialist Party	360,694	5.03	22	−101
Communist Party of Italy	268,191	3.74	19	+4
Italian Liberal Party	233,521	3.27	15	−28
Democratic Liberal Party	157,932	2.20	14	−54
Italian Republican Party	133,714	1.87	7	+1
Italian Social Democratic Party	111,035	1.55	10	−19
Peasants' Party of Italy	73,569	1.03	4	New
Lists of Slavs and Germans	62,491	0.87	4	−5
Sardinian Action Party	24,059	0.34	2	New
National Fasces	18,062	0.25	1	New

Il delitto Matteotti

Roma – ANNO II - N. 140 - C. C. Posta — Sabato 14 Giugno 1924 — QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI

Prezzo per ogni millimetro di altezza su una colonna: Ultima pagina L. 2,50 — Pagine interne L. 3 — Cronaca o testo L. 4 — Finanziari L. 5 — Necrologie L. 3 " " "

AMMINISTRAZIONE e PUBBLICITA'
Vicolo Capranica, N. 4 p. t.

IL POPOLO

ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26
Trimestre L. 14 — *Estero:* Anno Franchi 100
Semestre Franchi 50 — Trimestre Franchi 25

Un numero Cent. 20

DIREZIONE e REDAZIONE
Piazza Montecitorio, 115, p. t.
Telefono 93-63

L'on. Matteotti vittima di un orrendo delitto politico

Come avvenne il rapimento - I primi arresti - Le Opposizioni si astengono dai lavori della Camera

Per l'onore d'Italia

Tutti i giornali hanno commentato e commentano il delitto feroce, orrendo di cui è rimasto vittima il deputato Matteotti.

Noi invece non facciamo commenti.

Confessiamo che il silenzio, ci pare il solo atteggiamento dignitoso per chi sente — come noi sentiamo profondamente — il disonore che è caduto sul nostro Paese.

Ormai è chiaro che l'onorevole Matteotti è stato soppresso per ragioni che dipendono dall'esercizio del mandato politico; e questo delitto ne richiama alla memoria altri, meno gravi materialmente ma in realtà non meno significativi, consumati per le stesse ragioni contro membri del Parlamento, e rimasti, come ognuno sa, impuniti.

Ebbene, quando norma della lotta politica diventa il crimine, non è più tollerabile il contatto dei galantuomini con chi nella lotta stessa ha indotto la minaccia e la violenza come mezzo lecito e comune per aver ragione dei propri avversari

Due parole soltanto abbiamo

Le "opposizioni,, si astengono
dal partecipare ai lavori della Camera

Stamane in una sala di Montecitorio si sono riuniti i rappresentanti di tutti i gruppi di opposizione della Camera. La riunione è stata presiedufa dall'on. Buozzi.

Alla riunione hanno partecipato quasi tutti i deputati Unitari: per i Popolari erano presenti gli on. Gronchi e Tupini; per i Repubblicani gli on. Bergamo e Morea; per i Massimalisti gli on. Nobili e Vella; per i Comunisti Repossi e Gennari; per l' Opposizione costituzionale gli on. Amendola, Presutti, Berlinguer e Molè; per i Demo-Sociali l'on. Di Cesarò; per i Sardisti gli on. Lussu e Mastino.

Nella riunione si è discusso brevemente sulla situazione infine è stata presa la seguente deliberazione:

« I rappresentanti dei gruppi d'opposizione riuntisi oggi in un'aula di Montecitorio, si sono trovati d'accordo nel ritenere impossibile la loro partecipazione ai lavori della Camera, mentre la più grande incertezza regna ancora intorno al sinistro episodio di cui è stato vittima il collega on. Matteotti; pertanto i suddetti rappresentanti deliberano di comune accordo che i rispettivi gruppi si astengano dal partecipare ai lavori della Camera e si riservano di constatare quella

qui l'uomo pronunciò un nome che il guardiano non afferrò bene. Gli sembrò quello di Giampieri, ma potrebbe essere anche diverso.

Chi parlò era l'uomo più alto, il quale, insieme al compagno si allontanava subito a passi rapidi.

La vettura automobile — una Limousine Lancia K 25-35 — verniciata in bleu, con tappezzeria grigia, si presenta in condizioni assai avariate.

Le gome dei copertoni sono logore, come per una marcia forzata, su terreno scabroso; il copertone anteriore destro scopre tutta la trama, ed è inservibile.

Il vetro anteriore è rotto. Tutta la macchina — che porta un denso strato di polverone — presenta dei tentativi di pulitura superficiale.

Si vede che prima di rientrare in Roma, coloro che la conducevano hanno tentato di fare un po' di toletta alla carrozzeria.

Un particolare molto grave che non fa dubitare più sulla sorte dell'on. Matteotti è che nell'interno il cuscino di cuoio offre anch'esso le traccie di un tentativo di lavatura. Su la pedana sopra uno strato di terriccio, mescolato a fili d'erba, si scorgono molteplici orme di piedi. Evidentemente coloro che erano nella macchina, hanno avuto occasione, durante il loro scabroso viaggio di scendere e salire più volte.

Alla ricerca dello scomparso

Ieri sera si diffondevano in città varie voci, non bene controllate, sul rinvenimento del corpo dell'onorevole Matteotti. Secondo alcune il deputato socialista sarebbe stato rinvenuto in aperta campagna, presso la Porta Salaria, in condizioni penose per le percosse ricevute; secondo altre due deputati od ex deputati, insieme con altra persona percorrendo in automobile la campagna prossima a Roma, avrebbero rinvenuto morto l'onorevole Matteotti e si sarebbero disposti a trasportarlo a Roma ma non avrebbero ottenuto il permesso dalla autorità di pubblica sicurezza.

In seguito a queste voci, che hanno fatto risorgere per un momento la speranza di ritrovare almeno il corpo del Matteotti, si sono formate immediatamente squadre di cittadini e di agenti che si sono date affannosamente a battere i luoghi indicati dai primi indizi.

La spedizione più importante fu compiuta dal commissario Cadolino che in compagnia del commissario De Bernardi e del capitano dei carabinieri Cinti, eseguì una lunga ed accurata perlustrazione delle zone intorno alla via Flaminia ed alla via Cassia.

Egli del resto era stato preceduto in queste ricerche dalla privata iniziativa di un gruppo di deputati socialisti tra i quali notammo gli onorevoli Baldesi, Buozzi, Gonzales, Saconi, Cassinelli e l'ex deputato Ciccotti. Questa squadra socialista ha lavorato infaticabilmente fin da ieri mattina sulle piste da essa raccolte e senza dar segno di stanchezza, era ancora sul campo alle prime ore di stamane.

Alla ricerca degli esecutori e dei mandanti

Ricostruita nei suoi particolari la scena del rapimento e cadute, purtroppo, le ultime speranze sulla sorte dell'on. Matteotti, si tratta ora di stabilire chi sono stati gli esecutori materiali del delitto ed i mandanti di esso.

Non vogliamo raccogliere le voci che corrono da ieri. L'opinione pubblica è unanime nell'indicare quali responsabili diretti del delitto delle alte personalità il di cui nome corre sulla bocca di tutti. Come abbiamo detto, non vogliamo per ora raccogliere tali voci perchè ripugna al nostro animo credere che personalità rivestite di alte cariche e di gravi responsabilità l'on. Matteotti sarebbe stato ucciso e sotterrato sulla strada tra Vico e Bracciano.

La P. S. si è recata immediatamente sul luogo per le ricerche del caso.

Una nostra telefonata, al momento di mettere in macchina il giornale, preciserebbe che il luogo ove sarebbe stato rinvenuto il cadavere dell'on. Matteotti, pugnalato, si troverebbe sull'altipiano che dai monti Cimini scende alla vallata del Tevere, fra Bassano in Teverina e Sutri.

Quest'ultima notizia troverebbe credito anche presso i compagni di fede dell'on. Matteotti. L'on. Buozzi l'avrebbe confermata nei corridoi

nati, cresciuti in una terra che ha, non dico tradizioni di civiltà, ma di pietà umana.

Ora, ci negano perfino il sollievo di piangere su di un cadavere. Probabilmente questo non si ritroverà mai più. I morti pesano specie se si guardano in viso.

Un grave commento fascista

Il « Nuovo Paese, giornale fascista, raffrontando la anormalità della situazione politica e finanziaria con l'assassinio dell'on. Matteotti scrive:

« Questa anormalità si riassume esclu-

Le dichiarazioni del Governo
sulla scomparsa dell'on. Matteotti

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio) *crede che la Camera sia ansiosa di avere notizie sulla sorte dell'onorevole Matteotti, scomparso improvvisamente nel pomeriggio di martedì scorso in circostanze di tempo e di luogo non ancora ben precisate, ma comunque tali da legittimare la ipotesi di un delitto, che, se compiuto, non potrebbe non suscitare lo sdegno e la commozione del Governo e del Parlamento.*

Comunica alla Camera che, appena gli organi di polizia furono informati della prolungata assenza del deputato Matteotti, egli stesso impartì ordini tassativi per intensificare le ricerche a Roma, fuori di Roma, in altre città e ai passi di frontiera.

La polizia nelle sue rapide indagini si è già messa sulle traccie di elementi sospetti e nulla trascurerà per fare la luce sull'avvenimento, arrestare i colpevoli ed assicurarli alla giustizia.

PRESIDENTE ringrazia il Presidente del Consiglio della sua comunicazione, la quale solleva alquanto dall'angiosa trepidazione sulla sorte dell'onorevole Matteotti.

Assicura che la Presidenza fin dal primo momento in cui sorse il sospetto che la prolungata assenza dell'on. Matteotti nascondesse qualche cosa di men che normale, si preoccupò perchè le indagini fossero rapidamente fatte.

Deve render lode ai due questori onorevoli Renda e Buttafochi, che da ieri infaticabilmente si occupano a sollecitare le informazioni.

amministrazione. (Approvazioni a sinistra).

A nome di colleghi di Gruppo e con la solidarietà di tutte le opposizioni, denunzio al Parlamento e al Paese il fatto atroce e senza precedenti. (Applausi a sinistra).

CHIESA (battendo la tavoletta del suo banco). Il presidente del Consiglio tace. E' complice!

A queste parole l'onorevole BOTTAI, che siede al banco delle Commissioni, lancia una sedia nell'emiciclo che cade a terra senza colpire nessuno.

Sui banchi della maggioranza si rumoreggia l'onorevole Chiesa. Gli onorevoli Barbelli, Starace e altri due o tre fascisti corrono verso i loro banchi. Nell'emiciclo si svolge un drammatico momento di serra serra e di confusione. Il gruppetto di fascisti fa per raggiungere i repubblicani, ma non vi riesce e l'incidente, poco a poco, si esaurisce.

Dai banchi della maggioranza si continua a dire a Chiesa: « Ritiri le parole! Ritiri! ».

L'on. Turati si siede al suo banco agitatissimo, grida: « Ritiri! Sarebbe una ipocrisia ». e batte il pugno sul tavolo.

Il PRESIDENTE dice — fra i clamori: — L'onorevole Chiesa ha pronunciato una parola che non può non essere riprovata da tutta la Camera e da tutto il Paese!

Questa frase determina senz'altro un nuovo tumulto.

La maggioranza grida: « Ritiri! Ritiri! ».

L'onorevole fa segno di volersi spiegare: ma i clamori continuano.

La secession dell'Aventino Aventine secession

Il Duce ha sempre ragione.

Le leggi fascistissime the ultra-fascist laws

National government organization

- Prime minister becomes “capo del governo” with increased power including a veto on any act of the council of ministers
- Council of ministers given executive and legislative power (parliament irrelevant)
- Grand Council of Fascism becomes supreme organ of state

Tutto nello Stato, niente al di fuori dello Stato, nulla contra dello Stato.

Local government

- Local and provincial councils dissolved; replaced by podestà
- Prefects became local eyes and ears of Fascist government

Law enforcement and Justice

- Increased power to police; creation of a secret political police (OVRA)
- Creation of a Tribunale speciale per la difesa dello Stato
- Increased partiality and severity in ordinary courts
- Enactment of laws defining specific political crimes
- Reintroduction of the death penalty

Restrictions

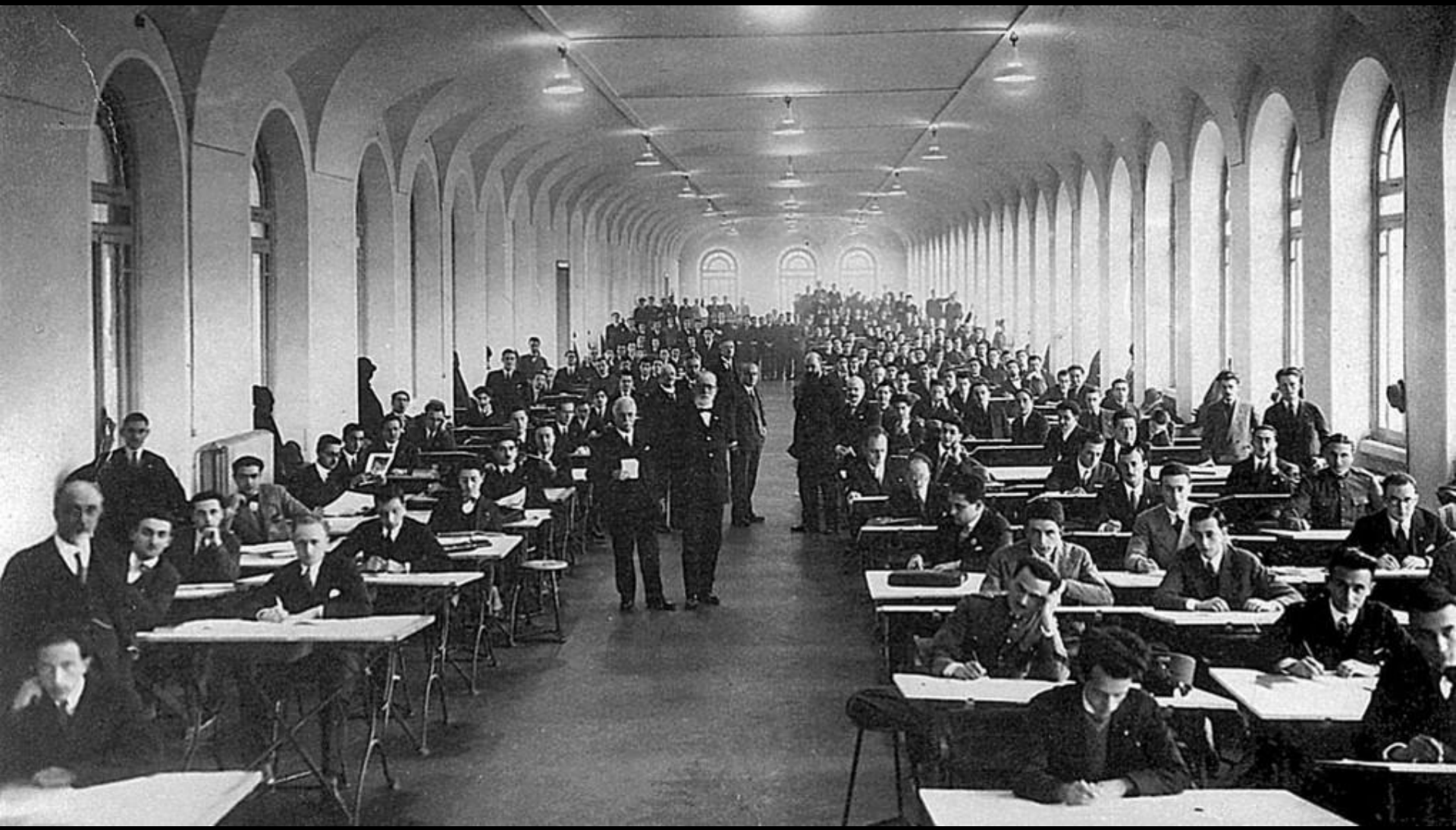
- Dissolution of all political parties except Fascists
- Dissolution of all political, labor, youth, cultural and other organizations considered subversive
- Control and strict censorship of the press
- Control and censorship of art and culture
- Measures against “fuoriusciti”

Nello and Carlo Roselli

Making Fascists—education and socialization

Giovanni Gentile

Giuseppe Bottai



Opera Nazionale Balilla – Gioventù Italiana del Littorio

OBBEDIRE COMBATTERE

LUCE

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Littoria - 3. XII. 1933. XII
O.N.D.

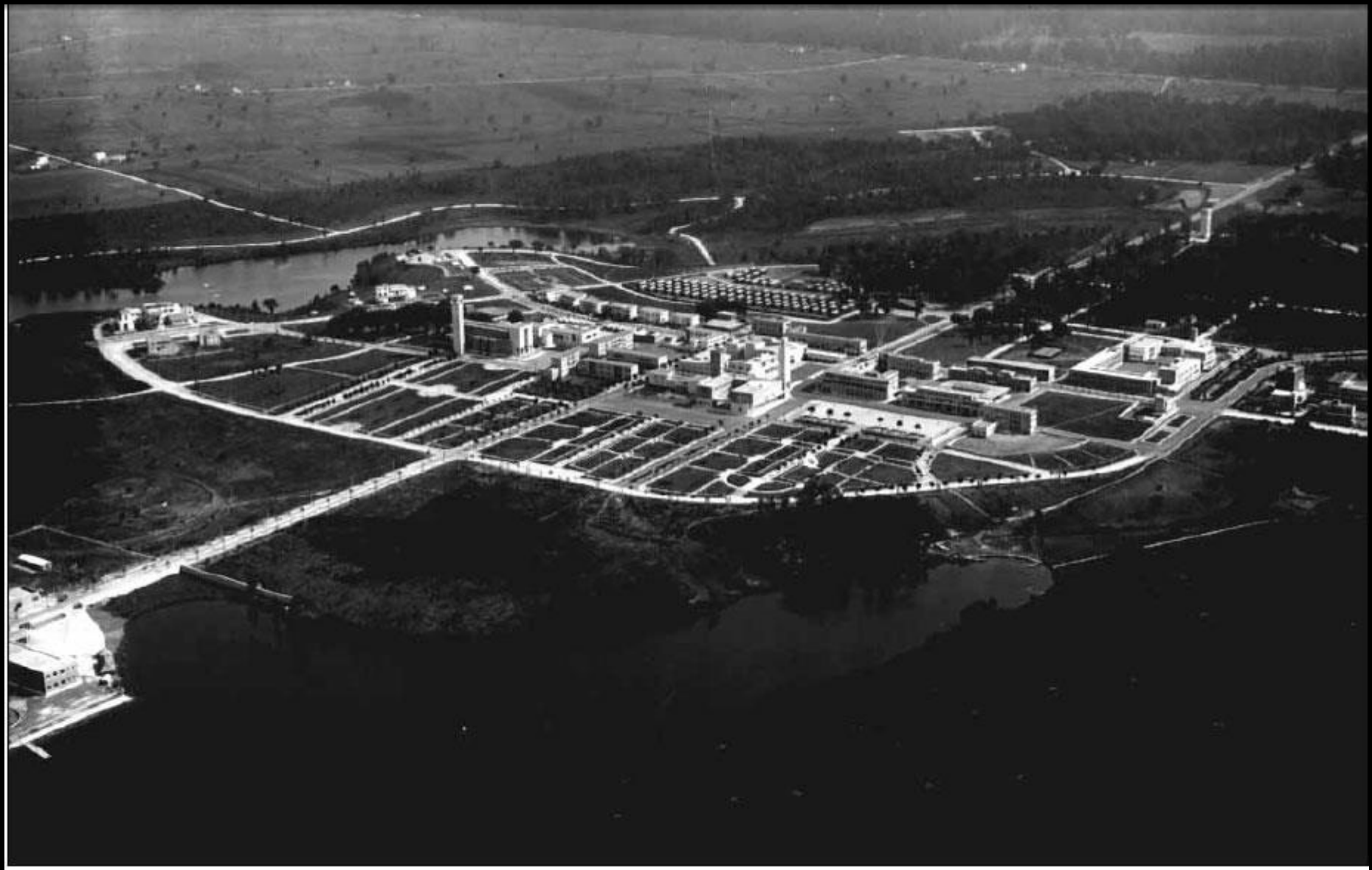
Economic Programs and Policies

Fascism should more appropriately be called Corporatism because it is a merger of state and corporate power.

(Benito Mussolini)

Battaglia del grano Battle for grain

BONIFICHE AGRO PONTINO



Gino Cancellotti, Eugenio Montuori, Luigi Piccinato, Alfredo Scalpelli, Sabaudia, 1934. Stato Maggiore Aeronautica, s.d., n. cat. 21790

L'Italia, per contare qualcosa, deve affacciarsi sulla soglia della seconda metà di questo secolo con una popolazione non inferiore di 60 milioni di abitanti . Tutte le Nazioni e tutti gli imperi hanno sentito il morso della loro decadenza, quando hanno visto diminuire il numero delle nascite

(B. Mussolini, Discorso dell'Ascensione, 26 maggio 1927)

Italy, to count for something, must appear on the threshold of the second half of this century with a population of no less than 60 million inhabitants. All nations and empires have felt the sting of their decline when they have seen the number of births decrease

(B. Mussolini, Ascension Day Speech, May 26, 1927)

Incentives

- Tax bachelors h
- Lower age for l s down to early 20s
- Provide loans f ıe amount of the loan to be r ıildren
- Lower taxes on · fathers of 6 or more
- Special awards es

Religious and ethnic policies

- Treatment of German and Slavic minorities
- Racial Laws
- Lateran Pact

Mussolini and Cardinal Pietro Gasparri signing the Lateran Pact

Foreign Policy

Two major goals

- To make Italy a recognized and feared Great Power

- To recreate the Roman Empire and make the Mediterranean Sea *Mare Nostrum*

One driving force

- Revenge for humiliation at Adwa

1924—Acquisition of Fiume and a land bridge connecting the city to the rest of Italy from the Kingdom of Serbs, Croats, and Slovenes through military threat.

Second Italo-Ethiopian War 1935-17

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

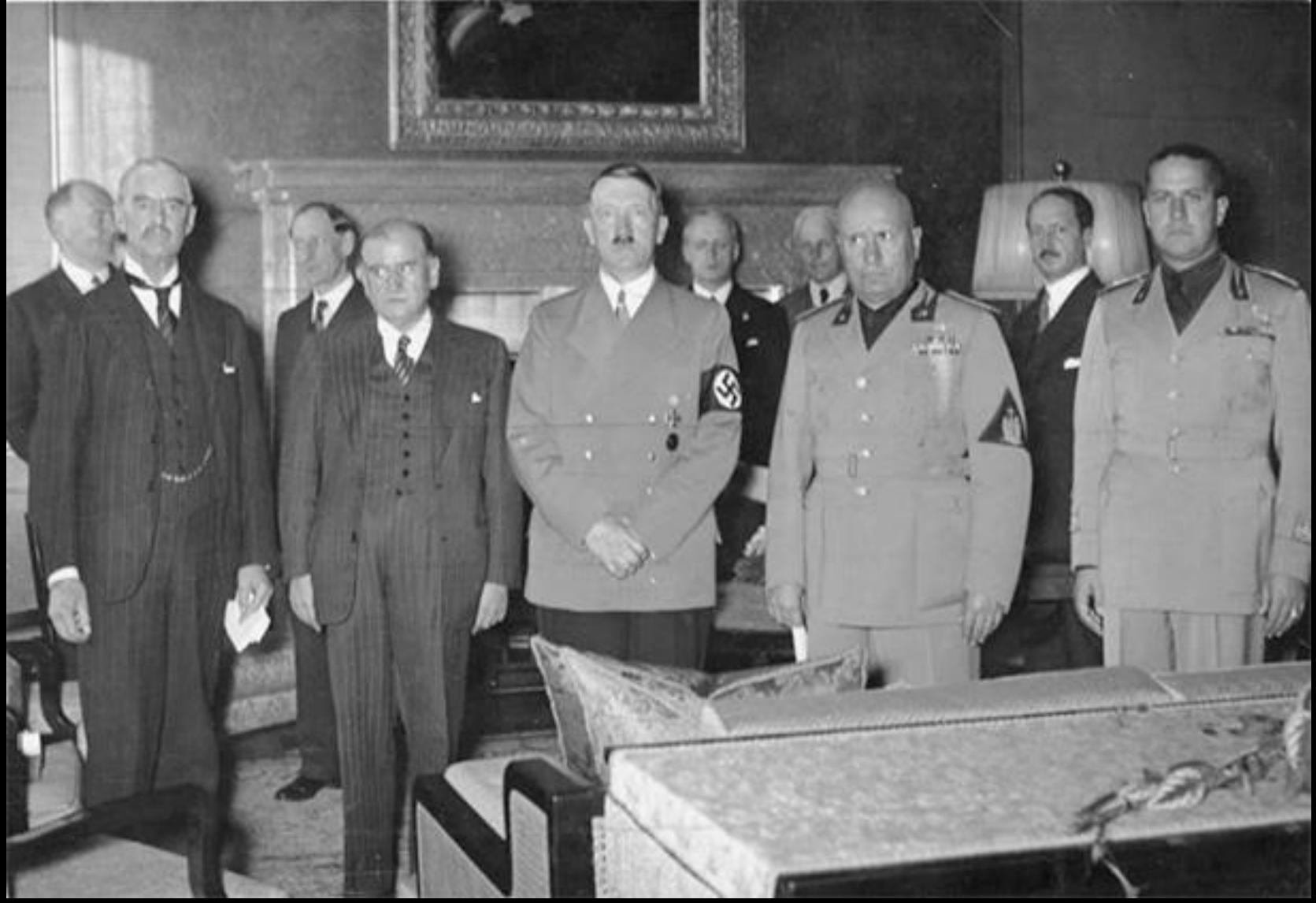
Anno XXXVII — N. 9 — 1° Marzo 1935 - Anno XIV — Centesimi 30 la copia

La disastrosa ritirata dei guerrieri di Ras Mulughèrtà, dopo la battaglia dell'Amba Aradam. Soldati in rotta, animali in fuga; e qualche isolato supremo tentativo di resistenza contro gli stermi di aeroplani che gettano bombe di esplosivi. (Disegno di A. Beltrame)

General Rodolfo Graziani in Addis Ababa

Italian aircraft in Spanish Civil War

Hitler and Mussoini at the time of the creation of the Rome-Berlin Axis, October 1936



Chamberlain, Daladier, Hitler, Mussolini, Galeazzo Ciano (Mussolini's foreign minister and son-in-law) at Munich Conference, September 1938

Italian troops disembarking in Albania, April 1939

Hitler presenting Ciano with the Pact of Steel, May 22, 1939

ANNO VI - Numero 11
PADOVA, 10 Giugno XVIII

IlBo

PADOVA

QUINDICINALE DEL GRUPPO DEI FASCISTI UNIVERSITARI "ALFREDO ORIANI"

EVVIVA LA GUERRA!

VINCERE!

Il re Giorgio, che la Storia chiamerà come lo darà di nascita dell'Impero Italiano nel Mediterraneo, il Duce dopo il suo lungo silenzio che ci costa forse parecchi di nervi! Arditi, ha chiamato il popolo a raccolta, e l'ha trovato vivo e vivo com'era.

Per un uomo di governo la dichiarazione di guerra è sempre un passo che impone responsabilità enormi, tutte già lo era per Nostro Maestà che aveva impresso la consacrazione d'Italia sul suolo imperiale di Roma.

Non era la prima volta che Egli delineava la guerra: era la prima volta però che sentiva veramente dentro le fibre dell'anima che l'ora per tutti decisiva i territori fatidici. E se Italia aveva assunto per giocare il suo ruolo di massima potenza.

Duecentomila di Fascismo hanno vinto il nostro Fascismo ed un giorno ben diverso, ben più alto del vento internazionale. La nostra bandiera insegna del Fascio Littorio avventa ripetitiva e vittoriosa sempre nuovi un vasto impero coloniale ed una conseguentemente rafforzazione nell'equilibrio di forze il mondo in nuovo governo.

Oggi, sono alle mura, scendiamo in campo contro i Stati che sono il nostro di spezzare economicamente ci hanno sempre lesi, calunniati, calpestati.

Al nostro fianco ora un popolo amico impavido nella stessa nostra ritrova politica, con un esercito nuovo di gloria e vittorie recenti, possiamo marciare sicuri verso il nostro, sicurezza. Schiera poderosi sul mare da la nostra collaborazione ha permesso ed Italia è stata resa possibile in base agli elementi di forza spirituali, economici e geografici, ma è utile e necessaria al programma.

Roma e Berlino hanno dimostrato e dimostrano sempre più di costituire l'asse immovibile su cui deve poggiare l'equilibrio del mondo civile.

Gran se non vincere e convincere, gran per l'umanità, gran per i popoli tragedia.

Per ogni angolo d'Italia alle parole dettate dal Duce tutti gli italiani hanno risposto con entusiastica fede.

Al loro grido di Vittoria noi abbiamo risposto VINCEREMO.

Nei giovani in Cui ripone la nostra speranza vittoria, oggi sollevano alle del suo canto nuovo entusiasmo alle armi. Ma sentiamo che vuol dire.

Altre non è più tempo di chiacchiere di chiacchiere e di vane parole. Ora che Roma ci richiamano per la fondazione di civiltà e sentiamo di vincere.

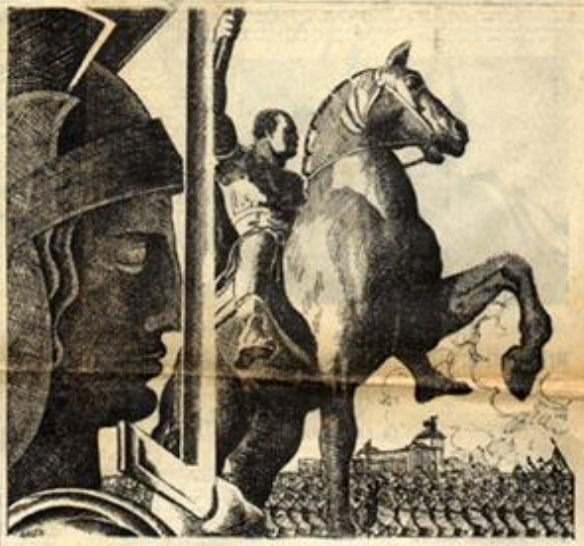
Ecco la consegna che ci è dettata dal Duce: VINCERE.

E vinceremo per affermare l'impero, per seguire indefettibilmente la tradizione fascista che non rendeva alla nostra ricchezza, per rendicare vano le stesse ingiurie dei nostri che avevano sempre creduto nelle virtù della stirpe.

Al lavoro dunque non le armi, ma donne, non cesare e cannella, in ogni settore: Camicia, Gavetta, Popolo dell'arme.

Questa Italia compresa, superiore ha improvvisato il mondo che muove. Vittorie di assedio per ogni uomini, come i più con generosità di Vittoria.

LETTORI! La Patria è in guerra.
Osservate scrupolosamente quanto le autorità militari vi ordinano.
Tacete su tutto ciò che riguarda la nostra difesa, i nostri movimenti militari, la nostra organizzazione. - Doppiamente ci sono nemici che ascoltano! - Non credete alle voci allarmistiche.
I soli bollettini ufficiali vi danno la verità! **NON TRADITE!!**



ITALIA GUERRIERA IN PIEDI!

Ecco il gran ladrone sotto il peso della croce ma non sarà strano che la possa alzare

GRAZIE

Non che abbiamo cominciato precisamente da questo momento da tutte le considerazioni di carattere morale e politico sulla fatalità e la gloriosità del combattimento. Non improvvisiamo il Duce di averci dato la guerra.

Non non ne abbiamo mai dubitato, ma era l'ordigno che faceva crescere il nostro fermento. Perché la generazione è nascosta per definizione e non annuncia, per così dire, che è nata cercare alla guerra, che per altri così accade.

Noi non dubitavamo un istante.

Il Principe parentato — interprete ed ogni momento dell'anima giovane — ci aveva detto la guerra, avevamo alla nostra eterna memoria.

Un uomo, combattente di molte guerre passate e più volte decorato a valore, diceva ad un compagno di viaggio, nell'ultimo guardo: « Io ho fatto e vedo il tre mesi italiani, dodici mesi ». E per questi giovani che non hanno che la guerra è necessaria e la vogliono cantare la giovinezza, che è un momento unico di esperienza, nella sensibilità ognuno veglia di partirsi e di abbandonare, nel cuore arido di combattere.

Il saggio scettismo non ha saputo creare una mentalità di disperso e attendere cercando di partirsi. L'attesa non hanno bollezze se non come stati bollati in rinchiusamento, la non hanno in il cuore di sentire e di morire che donne e fra cuore del sacrificio. Ed giovinezza non è mai se non ha il culto e non ha il sacrificio.

Ora, ora che Carducci aveva la nostra guerra, compagnamo le brigate generazioni che si erano riunite la giovinezza nella pace tranquilla dei pace. L'amore, l'affetto, la casa non hanno paura e dignità se non hanno distacco. Ma anche che noi brandisce, la mia tutta che ora guarda certo cuore, il mio accenno che si tende in una impressione luce di entusiasmo sono più belli, più degni di gloriosa.

Per questo noi vendiamo grazie al Duce per averci dato la nostra guerra. Per aver ravvolto l'anima verde della nostra giovinezza.

Il cantico cominciato ha ora vasi gli accenti e, se si sarà levato un giorno complesso, una impurità si sarà spezzata. E sempre meglio che se si fosse avuto insieme con la lunga durata di nervosi non. Un giovane di luce è stato più meglio di noi secondi di gregge.

Ai lavoratori — e tutto e meglio al nostro cuore come l'omaggio delle mani al cuore che torna dalla fatica — ai lavoratori la nostra più cordiale parola l'annuncio della battaglia vittoria e riforma. Le nostre fatiche e le nostre parole saranno un valore che è divino.

Le non lavoratori, cari amici meglio, parole con accenno tutto sacrificio, tutto dedizione, tutto ricordo, senza peso di carta.

Questo grazie, che dal fondo della nostra nuova coscienza e loro al Duce condiviso, e che ci spunga più fortemente come un segno d'amicizia fra il suo cuore e il nostro. Questo grazie per averci dato la nostra guerra è la parola ultima della nostra fede. Egli basta la nostra strada: Egli è guerriero, e noi, come lo giovinezza.

Cessino anche, quindi, per averci consentito nella nostra fede, che sono i Maestri: guerriero, per affinità di natura. E il nostro cuore è questo che è nostra generazione di giovani mandi l'appello alla vita battagliera e nuovo.

GIOVANNI MASTROIANNO

Combatterò per le naturali aspirazioni del popolo italiano; combatterò per la libertà della Patria sui mari; combatterò per vincere nel nome d'Italia; così combatterò come il Duce comanda: lo giuro!

Italian soldiers during the invasion of Greece

Italian POWs after Second Battle of El Alamein

LA DOMENICA DEL CORRIERE

ITALIA — ESTERO
Anno . . . . . L. 23.- L. 36.-
Semestre . . . . . » 12.- » 19.-
Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del *Corriere della Sera* - Via Solferino, 28 - Milano.

Si pubblica a Milano ogni settimana
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2

Uffici del giornale:
Via Solferino, 28 - Milano

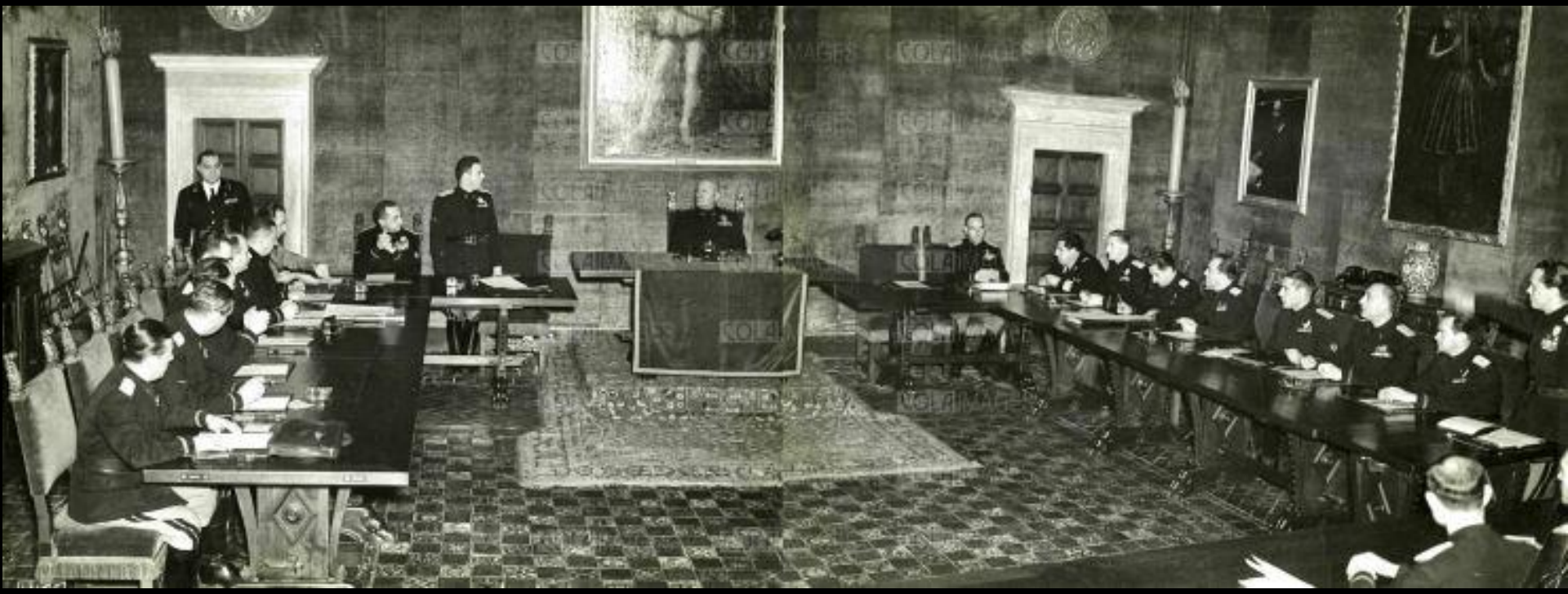
Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno 44 — N. 3 — 18 Gennaio 1942 XX — Centesimi 50 la copia

I doni della Patria ai combattenti. Nelle trincee di Russia i nostri soldati, nel caratteristico equipaggiamento invernale, accolgono festosamente scatole, cassette e pacchi giunti dall'Italia. (Disegno di A. Beltrame)

Italian Soldiers (largely comprised of the Alpini Mountain Corps) in retreat from Stalingrad, January 1943

S.3
89



TORINO
Anno 77 - Num. 177
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

LUNEDI'
23 Luglio 1943
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca. - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di ... le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

BADOGLIO A CAPO DEL GOVERNO

LE DIMISSIONI DI MUSSOLINI ACCETTATE DAL RE

Un messaggio del Sovrano: "L'Italia per il valore dei suoi soldati, per la decisione di tutti i suoi cittadini ritroverà la via della riscossa„ - Il proclama del Maresciallo: "Assumo il Governo militare con pieni poteri. La guerra continua. Chiunque turbi l'ordine pubblico sarà inesorabilmente colpito„

IL COMUNICATO UFFICIALE

ROMA, 26 luglio

Sua Maestà il Re e Imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato presentate da Sua Eccellenza il Cavaliere Benito Mussolini; ed ha nominato Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato Sua Eccellenza il Cavaliere Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

Vittorio Emanuele agli Italiani

ROMA, 26 agosto

S. M. il Re e Imperatore ha rivolto agli Italiani il seguente proclama:

« Italiani!

« Assumo da oggi il comando di tutte le Forze Armate. Nell'ora solenne che incombe sui destini della Patria ognuno riprenda il suo posto di dovere, di fede e di combattimento: nessuna deviazione deve essere tollerata, nessuna recriminazione può essere consentita. Ogni italiano si inchini

Grandi manifestazioni del popolo romano al Re, a Badoglio, all'Esercito

Roma, 26 luglio.

Non appena il popolo romano è venuto a conoscenza della notizia trasmessa per radio che Sua Maestà il Re aveva assunto il comando delle Forze Armate ed aveva nominato Capo del Governo il Maresciallo Badoglio, si è riversato per le strade manifestando tutta la sua soddisfazione ed il suo entusiasmo.

Man mano le strade dell'Urbe, malgrado la tarda ora e l'oscuramento, hanno assunto un aspetto di grande esultanza patriottica. Al grido di Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Badoglio! Viva l'Esercì-

TORINO
Anno 77 Num. 216
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-040

LA STAMPA

GIOVEDI'
9 Settembre 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità commerciali in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-3896) Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la stampa - Diversi - Manoscritti - Gli inserzionisti hanno diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non rispondenti. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Ed. quasi estivi: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 80, Trimestre L. 45. - Solo festivi, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C. C. P. N. 81396.

LA GUERRA E' FINITA

Badoglio annuncia alla Nazione che la richiesta di un armistizio è stata accolta dal gen. Eisenhower

Le forze italiane cessano ovunque da ogni ostilità contro gli anglo-sassoni ma sapranno reagire contro eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza

Resa all'ineluttabile

Soffochiamo il fiotto di amarezza che ci sale dal cuore. Scriviamo. Ancora ci risuona nell'orecchio la voce del grande soldato, che poche ore fa annunciava al popolo il compiersi di un destino ormai ineluttabile. Era la voce di un uomo che ha servito la Patria con le armi in eventi fortunosi e memorabili. Con Diaz, che lo aveva chiamato al suo fianco dopo Caporetto, aveva preparato all'Italia la grande ora solare, l'ebrezza inferocente di Vittoria Veneto. Succedeva a un condottiero impareggiabile, a un soldato che aveva dato alla Patria tutto se stesso, tutto il suo cuore, tutta la sua vita, tutto il suo genio. Ed ora, a lui, toccava il compito più arduo, più grave, più pauroso: quello di salvare la Patria, di strapparla alla rovina, alla morte, alla vergogna.

Sapeva che sarebbe stata dura, la pace sarà forse durissima. Ma dobbiamo fortificare in noi la decisione di affrontare, in concordia di spiriti, le difficoltà della ricostruzione. Abbiamo commesso dei grandi errori, ma abbiamo in noi la possibilità e la capacità di superarli. In questo tristissimo momento il nostro pensiero va ai gloriosi Caduti e ai combattenti tutti, che hanno tenuto alto, sui campi di battaglia, il prestigio delle armi italiane. Va alle popolazioni delle città straziate dai bombardamenti aerei. Va

La decisione imposta dall'impossibilità di continuare l'impari lotta

Il Capo del Governo Maresciallo d'Italia Badoglio ieri sera, alle ore 19,45, ha fatto alla radio la seguente comunicazione:

"Il Governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di

Un appello a tutti gli italiani

In quest'ora di profonda commozione l'animo nostro è con i gloriosi Caduti, con quelli che combattono, con le Madri che non soffrirono più.

L'armistizio è il primo passo necessario per la rinascita della Patria dilaniata: il Popolo italiano, a fianco dei suoi fratelli in armi, le difenderà contro ogni offesa, decisa a ritrovare sino all'ultimo i suoi ideali di libertà.

La notizia alla Casa Bianca

Roosevelt e Churchill hanno avuto un nuovo colloquio - Il Presidente parla di un incontro con Stalin

Washington, 8 settembre.

La notizia dell'armistizio con l'Italia è stata immediatamente comunicata a Roosevelt e Churchill. Era questa la notizia per la quale Churchill si è trattenuto a Washington così a lungo. Presumibilmente egli si tratterrà a Washington ulteriormente allo scopo di discutere col Presidente Roosevelt la possibilità che Churchill e Roosevelt aggiungano una ulteriore nuova alla possibilità di una conferenza con la Russia che è stata annunciata con le potenze occidentali nelle discussioni sulla situazione dell'Italia. Si ritiene che la eventuale di una conferenza mediterranea nella quale l'Unione Sovietica sarà rappresentata, apra una porta possibile di

Processo di razionalizzazione nelle industrie tedesche

Una mostra del concorso di impiegati tecnici e anche operai meritati

Berlino, 8 settembre.

E' stata inaugurata a Berlino una mostra nella quale, attraverso una abbondante documentazione, viene illustrata in misura eccezionalmente larga con cui i lavoratori germanici hanno concorso in questi ultimi anni allo sforzo di semplificazione dei processi di lavorazione introdotti dalle competenti autorità tedesche, al fine di ottenere un risparmio nell'impiego delle materie prime e delle energie lavorative.

Tale concorso si è espresso principalmente sotto forma di

Comitato Liberazione Nazionale

Germans occupy Rome, Sept. 9-10

618

LA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA E LA GUERRA CIVILE

Territorio nominalmente amministrato dalla RSI

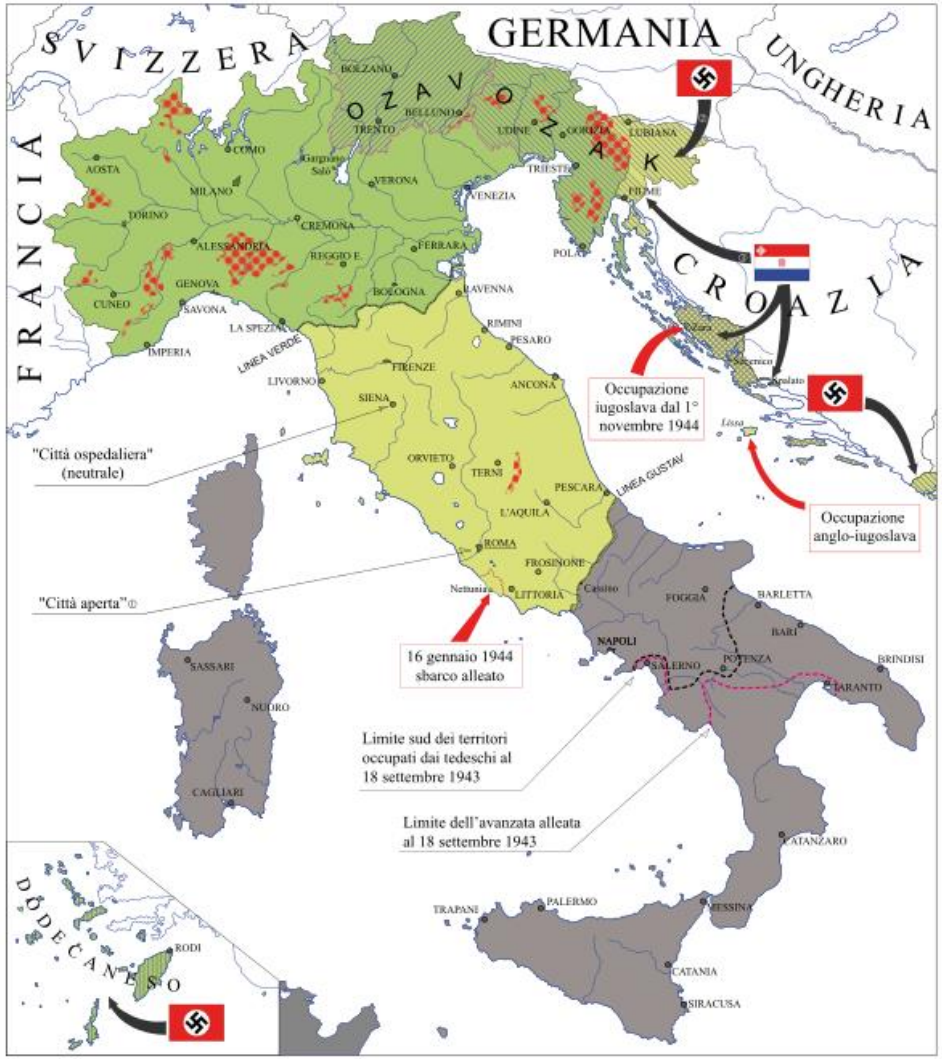
Territori perduti fra dicembre 1943 e settembre 1944

Territori sottoposti a Zone d'Operazioni germaniche (amministrazione militare)

Territori annessi dai croati

Sottrazioni di sovranità da parte tedesca e croata

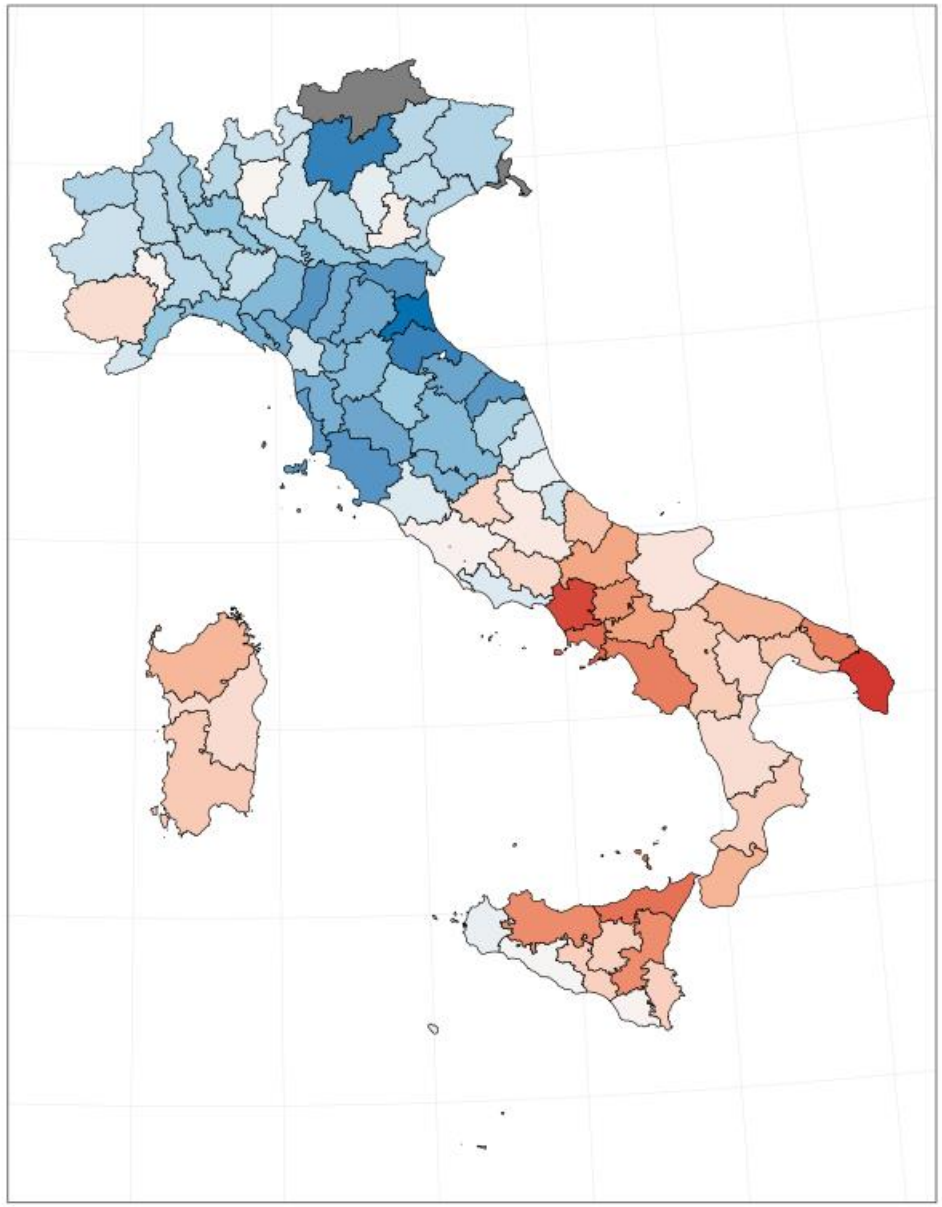
Repubbliche e Zone Libere partigiane (1944)



NOTE

① Proclamata il 14 agosto 1943 dal governo Badoglio, fu riconosciuta in continuità dalla RSI e - solo formalmente - dai tedeschi, che occuparono *de facto* la città e ne violarono lo *status* facendole ospitare truppe in assetto di guerra. Gli Alleati non riconobbero la Città Aperta

② Nella provincia di Lubiana fu impedito l'insediamento di autorità italiane e venne fatta circolare moneta locale, la *Lira slovena*

③ I territori della provincia di Fiume annessi dopo il 1941 passarono sotto amministrazione croata, sebbene inseriti all'interno dell'OZAK tedesco

Italian institutional referendum, 1946